

MOZIONE

N. 307

Inserimento della medicina penitenziaria tra i temi del Piano Socio-Sanitario Regionale

Presentata da:

MARRO GIULIA (prima firmataria) 27/06/2025, PENTENERO GIOVANNA 27/06/2025, PAONESSA SIMONA 30/06/2025, RAVINALE ALICE 02/07/2025, CERA VALENTINA 02/07/2025, UNIA ALBERTO 08/07/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 08/07/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE n. 307

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

OGGETTO: *Inserimento della medicina penitenziaria tra i temi del Piano Socio-Sanitario Regionale*

Premesso che:

- il diritto alla salute è garantito dall'art. 32 della Costituzione e deve essere assicurato a tutte le persone, comprese quelle private della libertà personale;
- le condizioni sanitarie all'interno degli istituti penitenziari presentano caratteristiche peculiari e spesso critiche: alta incidenza di patologie croniche, problematiche di salute mentale, dipendenze, fragilità sociale, ritardi nella presa in carico, discontinuità assistenziale, difficoltà logistiche legate agli spostamenti per visite e cure esterne;
- la medicina penitenziaria, oggi pienamente integrata nel Servizio Sanitario Nazionale (ai sensi del DPCM 1° aprile 2008), è un settore che richiede un approccio integrato, multidisciplinare, orientato alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione;
- la Regione, attraverso le proprie competenze in materia di programmazione sanitaria, può e deve svolgere un ruolo attivo per garantire equità nell'accesso ai servizi sanitari anche all'interno degli istituti penitenziari;
- il nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale, in corso di definizione, rappresenta un'occasione importante per aggiornare l'impianto strategico e organizzativo del sistema sanitario regionale alla luce delle nuove sfide, ponendo maggiore attenzione ai determinanti sociali della salute e alle situazioni di vulnerabilità;

- attualmente nella bozza del Piano non si fa esplicito riferimento alla medicina penitenziaria né si individuano azioni specifiche per migliorare l'assistenza sanitaria nelle carceri;

Ritenuto che:

- l'assenza di un riferimento chiaro e operativo alla medicina penitenziaria nel Piano socio-sanitario regionale rischia di perpetuare una marginalizzazione sistemica di questo ambito, con conseguenze negative tanto per le persone detenute quanto per gli operatori sanitari coinvolti;
- è compito della Regione promuovere un approccio integrato e omogeneo all'interno del territorio, capace di garantire standard minimi di assistenza e una presa in carico dignitosa e continuativa per tutte le persone, anche in condizione di detenzione;

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale:

a inserire la medicina penitenziaria tra i temi strategici del Piano Socio-Sanitario Regionale, riconoscendone il valore essenziale per la tutela della salute pubblica e per l'equità di accesso ai servizi sanitari e prevedendo, a titolo esemplificativo, azioni quali: il rafforzamento della collaborazione tra Regione, Aziende Sanitarie e istituti penitenziari; l'attivazione di sistemi di monitoraggio regionali sui bisogni sanitari della popolazione detenuta; la promozione dell'uso della telemedicina; il sostegno all'uniformazione nell'uso dei farmaci e nell'erogazione delle cure; la formazione degli operatori sanitari coinvolti; e, più in generale, l'adozione di misure volte a garantire equità, continuità assistenziale e qualità nei servizi sanitari erogati all'interno degli istituti penitenziari.